

PRIMA PAGINA

XIII Edizione

Anche quest'anno è finito

27 settembre 2003

SITO WEB

<http://digilander.libero.it/ortonadeimarsi>

E-MAIL

ortonadeimarsi@inwind.it

INDICE

ANCHE QUEST'ANNO È FINITO!	2
SI PARTE O NON SI PARTE ?	4
LA NOVENA A SULLA VILLA.....	5
LA CERQUA, FAR CULTURA AD ORTONA	6
CARO ZIO FULVIO	13
FERRAGOSTO NELLA MIA PICCOLA "CITTÀ ETERNA"	14
L'INFIORATA DI FERRAGOSTO	15
LA MADONNA TORNA A SULLA VILLA.....	16
LA CORALE FOLKLORISTICA.....	17
ARTISTI DELLA NOSTRA ZONA.....	18
CHIACCHIERANDO A CENA.....	19
UN SOGNO SPORTIVO	20

Le feste di settembre, il 31 dicembre ortonese, "...il culmine di un anno appena trascorso". E non si può mancare "...se non si partecipa è come se si perdesse il treno: quel treno che ci porta dritti dentro noi stessi, le nostre tradizioni, i nostri valori più veri che danno un senso alla nostra vita, al nostro vivere quotidiano".

L'esperienza di un nostro alpino in Afghanistan. Una missione difficile in una realtà difficile e Andrea "...è tornato con un grosso bagaglio di esperienze e un accresciuto senso di umanità..."

La novena a Sulla Villa diventa lo spunto di dolcissimi e nostalgici ricordi che ci immergono nelle abitudini e nei divertimenti estivi della gioventù ortonese degli anni '70.

Il Premio Biennale Nazionale di Poesia "Quinto Poppedio Silone", un avvenimento culturale ospitato da Ortona, che ha coinvolto anche poeti ortonesi e che, finalizzato "...ad enfatizzare le diversità in uno scambio interculturale d'esperienze e tradizioni, mi auguro possa produrre conoscenza fra le genti che è la vera essenza dell'esistenza".

Un'affettuosa lettera scritta a Zio Fulvio ci regala una tenera immagine di un illustre poeta ortonese; "...ogni tanto, penso quante cose oggi potremmo dire e, soprattutto, non essendo io più una bimba, quanta parte del suo nobile animo oggi, forse, potrei tirare fuori".

Ferragosto ortonese, importante appuntamento di festa in cui la profonda devozione per la Madonna di Sulla Villa ha la sua espressione più grande ed più emozionante.

L'Infiorata di Ferragosto, opera d'arte dedicata alla Madonna di Sulla Villa, ma anche occasione d'incontro, di collaborazione e di allegria per tutta la comunità ortonese.

Un pomeriggio e una serata di festa e di allegria quest'anno, per la prima volta, hanno festeggiato il ritorno della statua della Madonna nel Santuario di Sulla Villa.

Continua l'attività della Corale Folklostica Ortona dei Marsi. "...impegno, buona volontà....La corale è sempre aperta a tutti coloro che vogliono condividere la passione per il canto, l'amicizia ed il confronto positivo".

La Mostra di Pittura, manifestazione culturale, vetrina interessante di artisti della nostra zona.

Una cena immaginaria, una chiacchierata immaginaria; si parla di Ortona, di quello che si può migliorare o creare: circonvallazione, fontane, centri culturali... " ...Fantasia e stimolo.....Buon lavoro Sindaco, buon lavoro Architetto, buon lavoro nuova Pro Loco!"

Pronti? Si ricomincia. La squadra ortonese è pronta per affrontare per la quarta volta il torneo di terza categoria di calcio. Mister Antonio e i suoi ragazzi sono preparati a dimostrare che con l'entusiasmo e la passione si può tenere alto il nome della nostra bellissima terra.

ANCHE QUEST'ANNO È FINITO!

Le feste di settembre chiudono l'anno solare ortonese

Era l'una del mattino del 9 settembre 2003 e qualcuno ha detto: "Anche quest'anno è finito!"

Questa frase, secca e brutale, che può sembrare, ad un uditorio estraneo ad Ortona, sciocca ed inopportuna è invece perfettamente opportuna e calzante con la situazione, perché esprime, in maniera sottile e anche triste, quello che le feste di Settembre rappresentano per gli Ortonesi e non solo.

Le feste di Settembre sono il culmine di un anno appena trascorso e segnano l'inizio di un altro: è come se si fosse al 31 dicembre dell'anno vecchio e al 1° gennaio di quello nuovo, alla fine dell'anno scolastico e all'inizio di quello nuovo.

Le ansie, le preoccupazioni, le gioie, i piaceri, le fatiche del lavoro, la scuola, lo studio, i giochi di tutto un intero anno vengono vissuti dall'ortonese, ovunque egli sia, nell'attesa trepidante che, prima o poi arriveranno le feste di settembre: per la profonda devozione che si ha verso i Santi Antonio da Padova e Rocco e verso la Madonna delle Grazie ma anche per il piacere delle diverse manifestazioni civili che accompagnano queste giornate.

Anche questo 2003 non si è smentito.

Passa il tempo, cambiano le situazioni nella vita di ognuno, ma l'appuntamento di j'ozztemmar', resta e, deve restare, e non lo si può mancare. E se non si partecipa è come se si perdesse il treno: quel treno che ci porta dritti dentro noi stessi, le nostre tradizioni, i nostri valori più veri che danno un senso alla nostra vita, al nostro vivere quotidiano.

E, perché se è intensa e profonda la partecipazione alle funzioni religiose, lo è anche per "l'asta" con cui si decide la squadra che porterà il Santo in processione, per lo sparo subito dopo la benedizione davanti al vascone, apprezzato da chi non aspetta che sentire i "botti" e da chi comunque lo accetta, come parte integrante della festa, per le bande che suonando sfilano per il paese, che si esibiscono in piazza; sono tutti aspetti che nel loro insieme ci coinvolgono a questo grande evento per Ortona, volenti o no.

Anche quest'anno le feste hanno rappresentato tutto questo.

E nonostante l'otto settembre sia capitato in un giorno feriale c'è stato il pienone.

I festeggiamenti sono iniziati con il tradizionale "fiquera a fiquera". Il 5 settembre pomeriggio dopo la celebrazione della Santa Messa sono stati distribuiti dei gustosissimi fichi in ricordo dei numerosissimi venditori ambulanti che molti anni fa venivano ad Ortona per vendere queste prelibatezze e sistemavano i loro canestri colmi lungo Via Roma fino alla bottega di Ciacciavitt'.

Nella serata una esilarante commedia in dialetto "aschitano" recitata magistralmente dalla Compagnia "Il Fiore" di Casale d'Aschi ha fatto ridere e... sorridere l'attento e numeroso pubblico presente in piazza San Giovanni Battista.

Il giorno successivo, sei settembre, la Banda musicale "I leoncini d'Abruzzo" di Pescina, nel consueto giro per il paese, ha dato il via alla festa in onore di Sant'Antonio da Padova, il Santo che ha fatto dell'amore verso Dio e il prossimo la regola della sua vita.

Dopo la celebrazione della Santa Messa, la statua del Santo è stata portata in processione dalla squadra che si è aggiudicata l'asta. Nel pomeriggio, mentre in piazza suonava la banda, al campo sportivo si svolgeva la rivincita tra la squadra delle Vecchie Glorie e l'Ortona 2000, incontro conclusosi con la vincita dell'Ortona 2000.

In serata il bravissimo complesso musicale "Boon tequila boon" ha allietato le persone presenti in piazza, poche nonostante fosse sabato, probabilmente a causa del freddo pungente che si è fatto sentire. Non così è stato lungo Via Piano dove i giovanissimi hanno festeggiato fino a notte inoltrata.

Il sette settembre è stata una giornata di festa particolare. Dopo il consueto giro della banda per le vie del paese, è stata celebrata la Santa Messa in onore di San Rocco, protettore dei malati incurabili, in quanto nella sua breve vita, colpito e guarito dalla peste, egli si è prodigato verso le persone che avevano questa necessità. Alla funzione e alla processione, hanno partecipato, oltre ai numerosi fedeli ortonesi e non, anche una rappresentanza dell'U.N.I.T.A.L.S.I. di Avezzano e

alcuni amici unitalsiani nell'anno in cui ricorre il centenario della nascita di questa associazione di volontariato. La presenza di questi ragazze e ragazzi, la loro forza d'animo, il loro sorriso, il loro coraggio hanno trasmesso un forte messaggio di amore e di speranza rendendo questa giornata ancora più intensa.

Il pomeriggio e la serata sono stati allietati dalle melodie suonate dalla Banda musicale di Fisciano. L'esecuzione di alcune arie celebri tratte da famose opere liriche ha affascinato un pubblico numeroso, attento e appassionato, composto da ortonesi e non, che ha assistito fino all'ultimo al concerto chiedendo anche dei bis.

E finalmente l'otto settembre: si onora la Madonna delle Grazie. Il giorno più bello delle feste ma anche il più triste sotto certi aspetti. Ci si prepara con cura, si indossa il vestito migliore, si imbandiscono tavole con piatti che non si cucinano giornalmente, ma sotto sotto c'è un velo di malinconia per la festa che finirà.

Quest'anno il tempo sembrava non promettere nulla di buono: nuvole grigie basse, freddo intenso, e una pioggerella sottile che ha accompagnato la banda d'Introdacqua nel giro del paese.

Ma nonostante la pioggia e nonostante fosse un giorno lavorativo, i fedeli che hanno partecipato alla Santa Messa sono stati veramente tanti: ortonesi e non solo, anche tanti abitanti delle frazioni vicine, tutti richiamati dai forti sentimenti d'amore, di pace, di giustizia, di fratellanza e anche di speranza che la Madonna ci trasmette. Nell'omelia è stato sottolineato il senso di questa festa: essa non deve essere fine a sé stessa ma deve costituire una solida base per tutte le attività che la comunità ortonese si appresta a svolgere fino alle prossime feste.

La processione, che in un primo momento si pensava di tenere in forma ridotta, dopo un'asta rapidissima, si è svolta regolarmente, in quanto la pioggia ha cessato e il cielo si è aperto.

Nel pomeriggio si è tenuta la cerimonia di commemorazione ai caduti delle due guerre con la deposizione di una corona di fiori al monumento innalzato in loro onore. Intenso e commovente il ricordo di quanti nostri compaesani hanno combattuto e sono morti per gli ideali di patria e di libertà, valori che oggi non sempre sono percepiti e compresi, ma che soprattutto vengono spesso disprezzati e compressi dando luogo a situazioni di odio e di ostilità che gettano le basi per nuove guerre fratricide.

Poco più tardi, nel prato all'ingresso del paese, si sono svolti alcuni giochi, organizzati per divertire i più piccini che hanno molto gradito l'iniziativa.

In serata il complesso musicale "Cocorito Planet" ha intrattenuto con liscio e balli di gruppo le numerose persone presenti in piazza. Benché fosse un giorno ferialo sono stati tantissimi coloro che anche dai paesi vicini sono venuti per l'ultima festa dell'estate.

E, verso mezzanotte, man mano che si avvicinava l'ora della pupazza, tutti si sono spostati verso la piazza e anche le strade intorno si sono riempite fino all'inverosimile.

Ed ecco che alle 00.15 le puppe, un cow boy e un'indiana, hanno fatto il loro ingresso. E così via alle danze! Quanti erano quei ragazzi che ballavano allegri e spensierati insieme alle puppe? Per chi li osservava sono stati uno spettacolo nello spettacolo. E poi, ... una sfiammata, ed ecco le puppe non ci sono più, la festa è finita. L'ultimo regalo, la bellissima, variegata, insolita batteria pirotecnica che ha salutato davvero queste feste di settembre 2003.

Tiziana Di Iacovo

SI PARTE O NON SI PARTE ?

L'esperienza di un nostro soldato in Afghanistan

Il passaporto era pronto, ma gli ordini dall'alto ogni giorno diversi: "Si parte o non si parte?". A casa stringevamo i denti sperando che Andrea rimanesse in Italia. Lui, invece, pur consapevole del pericolo, non voleva rinunciare a questa esperienza. Intanto era arrivato l'ordine definitivo: "Partenza per l'Afghanistan, il giorno 7 febbraio". Gran confusione a casa e un sentimento indefinito a metà tra paura, orgoglio, ansia e serenità. Andrea si faceva vedere calmo (è una sua caratteristica innata) per una missione che riusciva quasi ad entusiasmarlo. Gli amici gli preparavano una festa a sorpresa e lo salutavano con un sincero "In bocca al lupo!".

Il suo contingente, che porta il nome di un rapace, "Nibbio", avrebbe operato nell'ambito della missione "Enduring Freedom" con lo scopo di combattere il terrorismo e di spodestare i militanti di Al Qaeda che fanno capo a Bin Laden.

Dopo lo scalo negli Emirati Arabi, gli alpini atterravano in Afghanistan, terra martoriata da anni e anni di miseria e di guerriglia.

Un inizio e un impatto difficili, scoraggianti: lasciavi la ricchezza e il benessere occidentali per trovarti in un mondo ai limiti della sopravvivenza.

Niente luce, niente gas, niente riscaldamento, non un'autostrada, non un negozio, un clima arido e avverso, qualcuno possiede un asino con cui caricare le merci da portare al mercato, qualcun altro ha un fazzoletto di terra che regala un po' di grano per sopravvivere. Uno stato di confusione politica e civile di cui sono vittime i bambini, sempre in cerca di acqua e di un pezzo di pane, le donne, segregate e maltrattate, i più deboli, che lavorano per un dollaro al giorno (lì il denaro non ha valore). Per non parlare poi delle condizioni igienico - sanitarie, che sono pessime: una semplice puntura d'insetto può provocare piaghe insanabili.

La guerra, la fame e la miseria inaspriscono ulteriormente le rivolte che giornalmente scoppiano tra tribù rivali.

Per noi a casa i giorni sembravano non passare mai, quel conto alla rovescia iniziato dal giorno stesso della partenza sembrava scorrere troppo lento. Le notizie dei telegiornali non erano confortanti e, almeno per i primi tempi, le possibilità di comunicare con Andrea abbastanza ridotte. Trascorsi una ventina di giorni i soldati attivavano la loro base e rendevano possibili i collegamenti telefonici e telematici. Andrea ci rassicurava sempre e ci raccomandava di non lasciarci impressionare dai telegiornali. Certo non potevamo fare lunghe chiacchierate, ma ci bastava sentire una voce serena. Sentivamo sempre la sua mancanza, ma, soprattutto nei giorni di festa, quando ci riunivamo tutti a casa e il suo posto a tavola era vuoto, il senso di nostalgia diventava più forte.

Alla fine di giugno, finalmente, Andrea tornava a casa con un grosso bagaglio di esperienze e un accresciuto senso di umanità, come un eroe.

Oggi, quando gli anziani di Ortona lo incontrano per strada gli rivolgono orgogliosi mille domande. "Anch'io ho fatto la guerra!", dicono e, commossi, si rivedono in Andrea, giovani militari partiti per la seconda guerra mondiale.

Francesca Di Benedetto

LA NOVENA A SULLA VILLA

Nove giorni alla festa di Ferragosto: un momento di preghiera e di aggregazione

Sono una "ragazza" degli anni '70. Anch'io conservo dei ricordi dolcissimi legati alla novena di Sulla Villa, chissà se dovuti al fatto che quando si è bambini o adolescenti si percepisce il mondo circostante attraverso dimensioni diverse sia di spazio che di tempo.

Ricordo la trebbia "all'era", il grande albero vicino alla Romitella, la strada bianca, i cespugli pieni di polvere sollevata dal passaggio delle auto, della corriera e degli asini; i "giardinetti" con i pini appena piantati, l'affollatissimo bar di Melone, il campo di bocce!

Riaffiorano nella mia mente estati calde e lunghe il cui epilogo era legato alla novena.

Ci organizzavamo in tempo per andare a Sulla Villa tutti insieme, amiche e amici, lasciando in largo anticipo il nostro ritrovo sotto gli alberi di "tra i cancelli". Noi ragazzi degli anni '70 abbiamo passato molte estati insieme sotto quegli alberi a parlare, a cantare, ad ascoltare musica con il "mangiadischi" color arancione, a ridere e scherzare.

Il tragitto che ci portava su costituiva ancora un momento per socializzare, per stare insieme a raccontare qualche storia, era anche un'occasione per conoscere i ragazzi che venivano da fuori e che si aggregavano al gruppo. I ragazzi ortonesi erano particolarmente attratti dalle "romane" e noi facevamo altrettanto con i "romani". Ci arrampicavamo lungo la salita, all'epoca la strada era più scoscesa e piena di sassi. A metà strada, poco prima del bivio per Santa Maria, raccoglievamo le prugne e le more, più su, dopo il bivio, la trebbia all'opera macinava e sfornava grano e paglia. Arrivati nella piazzetta, dopo aver rivolto un'occhiata furtiva alla chiesetta, quasi per farci perdonare, giravamo rigorosamente verso la fontana a bere acqua fresca e ad aspettare quelli che arrivavano più tardi.

In nessuno di noi a quei tempi albergavano particolari sentimenti religiosi legati alla novena, Don Vincenzo lo sapeva, ma comprendeva benissimo lo scompiglio e i fermenti della nostra adolescenza e non ci ha mai rimproverato la scarsa partecipazione ai rosari, anche perché il coro, che allora avevamo formato, era costantemente presente a celebrare le festività più importanti di Ortona.

Quindi molte volte, anzi diciamo sempre, anziché assistere alla funzione religiosa, preferivamo passare il tempo sul muretto della fontana a parlare, a guardare il tramonto, a bagnarci, ad aspettare l'imbrunire per tornare giù in paese. Eravamo gli ultimi a percorrere la strada in discesa, forse volutamente, perché il crepuscolo e poi il buio e l'odore del fieno diventavano complici dei nostri segreti, davano coraggio per dichiarare un amore appena nato, per dire un sì, un no, per nascondere il rossore delle guance, per sfiorare una mano, per dare una carezza o un bacio..., fino al momento in cui dietro i cespugli si sentiva prima bisbigliare e poi sghignazzare forte! Erano i bambini più piccoli che tendevano il "cappio" con l'intento di far ruzzolare i malcapitati che non si accorgevano della loro presenza!!!!

Antonella Castrucci

LA CERQUA, FAR CULTURA AD ORTONA

Premio Biennale Nazionale di Poesia "Quinto Poppedio Silone"

Quest'anno, L'Associazione Culturale "La Cerqua ONLUS" – nell'ambito dell'ormai tradizionali manifestazioni "ortonaculturaturatura" – ha profuso ogni propria risorsa ed energia nell'ideare e realizzare un evento, di carattere nazionale, che fosse indissolubilmente legato al paese Ortona dei Marsi.

E' nato così il *Premio Biennale Nazionale di Poesia "Quinto Poppedio Silone"*, per opera di tutti i Soci, ma soprattutto grazie all'instancabile attività della nostra associata l'artista Tonina Asci e del nostro inestimabile Consigliere d'Amministrazione Giovanni Rodero.

*"Sull'ali d'antica memoria, destati!
Anima generosa, forte e tenace d'Ortona de' Marsi,
le cui radici incalzasti
all'ombra della tua amata quercia secolare"*

Questi sono i versi epigrafici del bando che la poetessa Laura M. Volante ha voluto regalare al nostro paese. Versi eleganti che rispecchiano il tema del concorso: "LA POESIA ATTRAVERSO LA MEMORIA DEGLI UOMINI"; argomento legato alle origini, alle radici ed alla testimonianza storica di un popolo, di un paese, di una città, di un eroe e di un personaggio. L'assunto tematico, sia per mantenere viva l'identità etnica delle singole realtà zionali, sia per enfatizzare le diversità in uno scambio interculturale d'esperienze e tradizioni, mi auguro possa produrre conoscenza fra le genti che è la vera essenza dell'esistenza.

Intitolare, invece, il premio a Quinto Poppedio Silone è stata cosa facile essendo egli il nostro ascendente più illustre. Eroe fiero e tenace della Guerra Marsa del 90 a.C. cui immolò la vita per i propri ideali. Dice Plutarco: [...] *uomo bellicoso e che godeva grandissima stima, amico di Druso [...]*, Tito Livio ne parlò nel Libro 76 della sua monumentale opera sulla storia di Roma, purtroppo andato perso, e del quale ci resta solo l'epitome: *"Poppedio Silone duce dei Marsi primo responsabile dell'avvenimento (la ribellione e la guerra contro Roma finché i popoli italici non avessero ottenuto lo jus civitatis) cadde in battaglia"* che è abbastanza da capire come lo Storico avesse ampiamente dissertato sulle gesta del nostro eroe.

La giuria del Premio composta da:

LAURA MARGHERITA VOLANTE, (Presidente) poetessa ammantata di vari premi e riconoscimenti con numerose opere pubblicate, fra le quali spiccano "Goccia di fiume" di cui è stato detto *"Nel ritmo poetico si seguono le scansioni di una ritualità classica che riprende forma e modo di un antico rito misterico; [...] il mistero e il dolore che arrivano dalla contemplazione della realtà oggettuale e dai fenomeni della vita si risolvono, per il miracolo dell'arte, in un canto che è capace di suscitare commozione e stupore..."* ed "Il canto del gabbiano" del qual è stato scritto: *"E' il trionfo della parola come mimesi: mette in versi la natura le forme i colori e perfino se stessa, non soltanto perché racconta in poesia le cose che si dicono con figure e spazi, ma perché emula la libertà d'immaginazione ..."*

ANTONANGELI GIANCARLO, psicologo con molteplici interessi e gran polemist.

DEL CAPRARO FABRIZIO, presidente della Pro Loco d'Ortona dei Marsi.

ERAMO BICE MARINA, redattrice di "Prima Pagina", corista e dicitrice della "Corale di Ortona dei Marsi".

RODERO GIOVANNI, Presidente Assonet, web master e pubblicita.

VICARIETTI UMBERTO, Dirigente scolastico ma soprattutto poeta con ampi riconoscimenti di cui alcuni così motivati: *"Per la misurata armoniosità del verso che, sulla base di una solida competenza letteraria, ben dispiega antichi e consumati arcani ..."*

ha fornito prova non solo di gran competenza, ma soprattutto di comunione di animi e di capacità di riconoscere il sentire artistico ove esso è presente. Le motivazioni delle opere dei classificati, scritte individualmente a fronte di testi anonimi, infatti, sono pressoché identiche tant'è che i punteggi dei tre vincitori si discostano, tra loro, di pochi centesimi di punto. Il terzo posto del poeta ortonese Vincenzo Buccella, sotto questa luce, credo assuma un valore molto prestigioso.

La premiazione, della prima edizione del Premio Nazionale di Poesia, si è tenuta in Piazza S. Giovanni Battista ad Ortona la sera del 13 Agosto scorso. La serata si è articolata in due momenti: un fuori concorso dedicato allo scomparso poeta ortonese Fulvio Asci per magnificare la sua persona attraverso la sua opera, perché come diceva lo psicologo Edward L. Thorndike la differenza tra un beota ed un uomo intelligente sta nelle opere per cui qualcuno è ricordato. Noi abbiamo voluto valorizzare e far conoscere la poesia di Fulvio ricca di "quadretti di vita quotidiana", d'immagini paesane a volte bucoliche altre dissacranti ma sempre pervasa di un sottile umorismo, un po' fra il minimalismo, Filemone e Bauci e Marziale. Fulvio, già infarcito di studi umanistici credo che apprezzerrebbe queste mie citazioni classiche espresse solo per onorare la sua memoria d'uomo colto.

L'altro momento dedicato ai concorrenti, ha visto la consegna della Pergamena di Partecipazione, dei Premi Giuria e delle Opere segnalate, ed è stato suggellato con la premiazione delle prime tre poesie estimate.

Terza classificata: "Il profumo dei tigli" di Vincenzo Buccella, neopoeta ortonese con uno spiccato senso del ritmo e della rima baciata, ancora acerbo nel sentire ma con grandi possibilità d'affinamento emozionale.

Seconda classificata: "Radici" di Rita Marconi, componimento fresco, tenero ed essenziale nel suo incedere in forma di haiku che fa ben sperare per la poetessa ferrarese e per la poesia in genere.

Prima classificata: "Ti sogno, terra" di Rosa Berti Sabbieti, lirica che ci colpisce "come un lampo che spezza la notte", così ella ama definire la sua poesia. Sarei irriverente se osassi commentare la poetica della Sabbieti; ella che ha discusso una delle sue tesi di laurea con Giovanni Gentile, le cui poesie sono incluse in antologie, che è citata nelle enciclopedie, che l'Istituto Biografico di Cambridge la annovera tra i maggiori intellettuali mondiali del novecento. Ella, con la profonda umanità che la distingue e la modestia propria delle personalità geniali, non ha disdegnato partecipare ad un neoconcorso di poesia tenutosi in un piccolo paese di provincia. Siamo profondamente grati alla Signora Rosa Berti Sabbieti che ci ha onorato, ogni oltre nostro merito, della sua presenza. Il Premio Biennale Nazionale di Poesia "Quinto Poppedio Silone", dalla prima edizione, sarà sempre accomunato all'illustre figura della "signora della poesia" come l'artista è definita dalla critica.

Per la prossima edizione, dati questi prodromi, contiamo di avere una partecipazione di molte più presenze note o alle prime armi, ciò implica una mole di lavoro organizzativo enorme per cui chiudo qui per mettermi subito all'opera, al prossimo 13 Agosto 2005.

Giancarlo Antonangeli

Le prime tre**TI SOGNO TERRA***(Rosa Berti Sabbieti)***1° Premio**

Vagheggiata dalla luna
tra un silenzio piatto di voci amate
mentre un gatto miagola forte
e taglia a pezzi la notte
son rotte, così sembra, le cose belle
e il cielo si fa prigioniero
di ere troppo lontane e assenti
temo di non ritrovarmi più
nelle piccole dimensioni umane,
mio sogno di Libertà e
d'invenzione.

RADICI*(Rita Marconi)***2° Premio – Opera segnalata**

Non lascerà
il passero
la quercia
ora che i rami
sono spogli
e tremano
nel vento

troverà riparo
sotto
l'ultima foglia
e quando
anche questa
sarà perduta
volerà
sul ramo più basso
qui
sul davanzale.

IL PROFUMO DEI TIGLI*(Vincenzo Buccella)***3° Premio**

Fresca notte di luglio,
notte piena di stelle;
l'aria profumata di tiglio,
t'accarezza la pelle.
Tutto il paese assapora
Il sonno del gusto,
tardi è l'ora
ed ogni cosa è a suo posto.
Ma sulla piazza silenziosa
C'è ancora qualcuno:
gioventù smaniosa
di un nuovo mattino.
Li vedi?!

Siamo noi
Su quella panchina,
futuri eroi
di una vita meschina.
Lo vedi?!

Vent'anni
Sono andati
Tra gioie, inganni
E sogni bruciati.
Lo senti?!

Sale da Via Roma
Il profumo di tiglio,
indimenticabile aroma
d'una notte di luglio.

Vetrina Cantori Locali "Fulvio Asci"**A CLELIA***(Emilio Castrucci)*

Quest'anno ti vedo molto felice.
Tu sei la solita privilegiata;
godi della chiesa la rinata facciata,
senti quel che nova campana dice.

Per la prima volta a Ferragosto,
contenta, ai ascoltato dal tuo posto
il coro delle ragazze ortonesi
coi mitici stornelli abruzzesi.

Sei un personaggio particolare,
unico nella storia del paese.
Tante le cose che puoi raccontare:
da dissetare ogni ortonese.

Quando sulla panchina mi adagio,
sogno il tuo bel lungometraggio:

"tutti i neonati senti frignare,
vedi le mamme pronte a coccolare.

I bimbi si divertono un mondo
fare intorno a te il girotondo.

Vedi i ragazzini con passione
giocare tutte l'ore a pallone.

Escono i ragazzi dal gran portone,
hanno fatto la prima comunione.

Vedi tanti sposi fotografare
con i parenti come alveare.

Nel silenzio, doloroso, sincero,
vedi defunti verso cimitero.

L'anziani presenti per freschicello
s'alzano e se tolgono il cappello".

Sudati per i cocenti raggi
e dalla stanchezza quasi affranti,
tornano dalla campagna in tanti
e le tue cannelle non sono miraggi.

Ogni mattina è la stessa scena:
la lingua delle donne non si frena.
Tutte con "spara e conca" in mano;
sopporti con pazienza quel baccano.

Sai ben che quelle donne son portenti,
non temono gli affaticamenti.
Con la conca d'acqua ben riempita
fan più volte di Sant'Onofrio la salita.

Sono giunti i tre giorni di festa;
sonano "a figura a figura" le campane.
Tanti tornano da città lontane;
'na super-rimpatriata è questa.

Dall'alto della tua posizione
hai ben seguito ogni processione.
S. Rocco, S. Antonio e la Madonna
l'hai implorati come ogni donna.

Sei in compagnia della cassarmonica.
Lì sopra i bimbi si rincorrono
e sotto i più grandi si nascondono.
La sera di Cristian c'è la fisarmonica.

Tra una polka e 'na tarantella,
vengono da te pe 'na bevutella
e quando la mammoccia fanno ballare
eccoli verso te indietreggiare.

Con lo sparo finisce la serata;
davanti a te c'è la lunga ringhiera
dove la gente si è accalcata.
sei contenta di quella folta schiera.

È tardi e tu sei rimasta sola,
ma c'è un bel ricordo che ti consola;
in via Roma la novità c'è stata:
di don Francesco la bella infiorata.

Ti saluto come primaria persona:
ciao "Sindaco ad honorem" d'Ortona.

CINQUANT'ANNI*(Cesare Argnani)*

Mo' che la vita, t'arriva a cinquant'anni,
 pija na' curva a gommito e de scesa,
 taccorgi che se stringheno li panni,
 la parza nun rimane bella tesa.
 De sotto la proboscide s'allenta,
 aggrovijata, storta e striminzita,
 na vorta ce giravi la polenta,
 adesso ce rivorti l'inzalata.
 Su la capoccia, se piove e tira vento,
 er capello se sparge e vola via,
 e come n'fraticello der convento,
 t'appare la pelata e così sia.
 Er tempo passa e scorre come i fiumi,
 nun je ne frega niente se t'opponi,
 t'enpiastri co le creme e coi profumi,
 diventi sempre più rompicojoni.
 Che ce voj fa', amico mio fraterno,
 questa è na rota che ce tocca a tutti,
 va sempre com'a scritto er Padreterno,
 nessuno guarda n'faccia, belli o brutti.
 Godite stà giornata d'allegria,
 pijala come viene, 'n'ce penzà,
 dormi tranquillo che sta compagnia,
 nun t'abbandona e beve alla tua età.

UN PRETE DE MONTAGNA*(Cesare Argnani)*

C'era na vorta, un prete militare;
 co li scarponi, tuta mimetica e lo stemma,
 spesso n'cazzato, cor muso che traspare,
 ma con na voja, come la macchina che sgomma!

N'giorno l'Eccellenza l'ha chiamato,
 dar feudo de Carsoli, più borghese,
 lui già sentiva la puzza de bruciato,
 caro Francesco: te mando a quer paese!

Così, raccorti baracca e burattini,
 visto che n'curia n'tiva n'aria bona,
 prese er coraggio de li garibbardini
 e posò er piede alla nostra Ortona.

È stato n'paio d'anni; mica tanti!
 Ma co la scossa de na gran centrale,
 pur li serci se so svejati tutti quanti,
 te possa benedì messo papale.

Talvolta regazzino cocciuto e capriccioso,
 sbatteva i piedi co la voce frignante
 tavolta testa bassa, toro incazzoso,
 sbuffava come er vento de ponente.

Ne stè brevi staggoni passeggiere,
 de cose n'emo viste n'po' cambiate,
 la facciata, er portale, campane messaggere,
 anche drento er tempio le mura so sbiadite!

Se tutti quanti, semo bravi adesso,
 anche si er capitano c'jà lassato,
 dovemo dimostrà che n'era n'fesso,
 quello cha dato, Ortona nun l'ha dimenticato!

Lo so che nun annava bene a tutti!
 Uno che predicava da terra a foce,
 e de miracoli l'ha fatti a belli e brutti
 poi pe riconoscenza, l'hanno messo in croce!

Adesso qui c'javemo n'artro prete,
 che vjè da na terra più lontana,
 ancora n'po' spaesato tra ste pietre,
 proviene dalla zona messicana!

Speriamo che tra messe e confessioni,
 la sua figura più sacerdotale,
 ce faccia rinnovà le tradizioni,
 che la gente de sto posto vole!

Adesso mò la pianto sta nenia,
 vedo sbadiji, sete quasi cotti,
 nn'ateve a fa n'bicchiere, puro l'astemia,
 n'saluto, n'abbraccio e... n'inchino a tutti.

METEOCINQUANTENNI

(*Cesare Argnani*)

SITUAZIONE:**ALNORD**

Qualche problema nel promontorio capelluto; possibilità di formazione di ampie zone d'alopecia via via sempre più estese. Ghiandole sebacee in diminuzione. **PREVISIONI** : Successive schiarite irreversibili per i prossimi 50 anni con progressivo peggioramento. Nubi sparse in accentuazione nelle zone oculari e nebbie estese nelle prime ore della giornata.

ALCENTRO

Graduale intensificazione del fenomeno depressivo con prevalenza in prossimità delle regioni pettorali, dorsali e nelle zone interne miocardiche.

PREVISIONI: Afflaccidamento progressivo soprattutto sui pendii dei fianchi, difficoltà respiratorie in seguito ad accelerazioni, anche le più moderate.

ALSUD

Perturbazioni in arrivo da nord, interesseranno la zona addominale. " VENTI" da moderati a forti con graduale intensificazione anche a carattere temporalesco. Pressione in diminuzione nella fascia sfinterea, e soprattutto nelle zone pubiche con particolare riferimento sulla penisola fallotica, dove andrà man- mano aumentando il fenomeno di umidità. Si consiglia di viaggiare con il VIAGRA di scorta.

TEMPERATURE: Pressoché stazionarie al nord e al centro, in diminuzione al sud.

Per informazioni più dettagliate potete rivolgervi al F.I.G.A. - Federazione Italiana Geriatria Associata, Via dei Banchi Vecchi 100. N° verde 16669699 - Fax 16623233:

CHEDIRE ANCORA? AUGURI PER OGGI E PER IL PROSSIMO AVVENIRE!

La Classifica

POS.	TITOLO OPERA	AUTORE E PROVENIENZA	PUNTI	MV.
1	TI SOGNO TERRA	ROSA BERTI SABBIIETI - CAMERINO (MC)	52,00	8,66
2	RADICI	RITA MARCONI – FERRARA	51,75	8,62
3	IL PROFUMO DEI TIGLI	VINCENZO BUCCELLA – ORTONA DEI MARSII (AQ)	44,50	7,41
4	OLOCAUSTO	GIANFRANCO DE PALOS – SESTO SAN GIOVANNI (MI)	44,00	7,33
5	L'AMORE È INSOSTENIBILE	ADRIANA DI CICCIO – AVEZZANO (AQ)	43,00	7,16
6	EMIGRANTE	ARTESIO DI LEGGE – COLLARMELE (AQ)	42,75	7,12
7	MADRECASA	JASCO – FORLÌ	42,00	7,00
8	PASSA QUALCUNO OGNI TANTO	DIOCLEZIANO GIARDINI – PESCINA (AQ)	41,00	6,83
8	CHE GARA È LA VITA	ANGELO IACOBACCI – CARRITO DI ORTONA DEI MARSII (AQ)	41,00	6,83
10	IN CERCA DI LUCE	ANGELO DI SALVATORE – ASCHI ORTONA DEI MARSII (AQ)	40,50	6,75
11	SOGNO DI PACE	GIUSEPPE DI GIACOMO – ROMA	40,00	6,66
12	NOSTRA ESSENZA TERRENA	LUIGI FERRETTI – TOLENTINO (MC)	39,25	6,54
13	LE BARCHE MALATE	NAZZARENO MENZIETTI – PORTO D'ASCOLI	38,25	6,37
13	LA FIABA INDIANA	LUCIANO AMICUCCI – TAGLIACOZZO (AQ)	38,25	6,37
15	DODICI ANNI DI ISTITUTO	MICHELE MASETTI – SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)	37,00	6,16
16	IL MIO MONTE	DAVID VOLPE – AVEZZANO (AQ)	36,00	6,00
16	SOLA NEL BOSCO	GIUSEPPA DOMINO – MILANO	36,00	6,00
17	ALL'ORIZZONTE	FABRIZIO FARINA – PERO DEI SANTI (AQ)	35,25	5,87
18	PASSEGGIANO I RICORDI	SAVINA ROSSINI – PESARO	34,00	5,66
19	TARDI I NONNI	GIACOMO BACCINI – SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)	33,00	5,50
19	NOTTE	SIMONE DEMME – POMEZIA (RM)	33,00	5,50
20	SAN PIO	AROLDO SILVESTRINI – ANCONA	32,00	5,33

CARO ZIO FULVIO

La nipote con una lettera ricorda il poeta Fulvio Asci

Seduta al suo posto d'onore; la scrivania vicino alla finestra, cerco di buttare giù un discorso logico che parli di mio zio, Fulvio Asci.

Sono così tanti i ricordi che mi legano a lui che non saprei da dove cominciare. Forse comincio proprio da qui, la scrivania che è stato il suo angolino riservato, soprattutto negli ultimi anni della sua vita. E proprio qui venivo ad osservarlo e a parlare con lui, mentre era intento a leggere o a scrivere qualcosa, che solo dopo alcuni anni dalla sua morte ho scoperto di cosa si trattasse.

Proprio così, non gli ho mai sentito dire niente riguardo alle poesie che scriveva, non mi ha mai parlato di niente che lo riguardasse nel profondo dei suoi sentimenti o dei suoi pensieri, ma ciò di cui mi parlava era sempre comunque qualcosa di entusiasmante: mi parlava di Dante e di come lui conoscesse bene ogni passo della Divina Commedia, mi parlava di Annibale e dei suoi elefanti e mi svelava i segreti della natura che lo circondava. Non so come spiegare, ma ogni suo racconto era per me un grosso occhio che si apriva alle meraviglie del mondo.

Mi faceva tanto ridere e anche innervosire quando tra noi cominciavano le trattative sul darmi o meno 100 lire per comprare un cremino. Dopo tanti anni ho capito che quel banale gioco del cremino era il nostro rito quotidiano, le mie insistenze e le sue esilaranti spiegazioni sul perché non era giusto mangiare i dolci lo divertivano tanto. Comunque, quando ho scoperto la sua anima sensibile e quando mi sono resa conto di quanta parte di lui non ho vissuto, la tristezza per la sua scomparsa è aumentata notevolmente e ogni tanto, penso quante cose oggi potremmo dire e, soprattutto, non essendo io più una bimba, quanta parte del suo nobile animo oggi, forse, potrei tirare fuori.

Sono sicura che sarebbe molto imbarazzato stasera se fosse qui, ma sicuramente il suo cuore sarebbe colmo di orgoglio e contentezza e sono sicura che io sola, forse, sarei in grado di leggere dal suo sguardo immobile nella sua perenne felicità, una gioia diversa e appagante.

Ringrazio la Cerqua e tutti gli altri che hanno collaborato alla realizzazione della serata e, con un pizzico di pentimento, mi rammarico di non aver dato di più a questo giorno dedicato a lui, ma forse si tratta di gelosia che non mi permette di concedere agli altri i ricordi e quella importante fetta della mia vita vissuta con il mio zietto speciale: Fulvio Asci.

Daniela Asci

FERRAGOSTO NELLA MIA PICCOLA "CITTÀ ETERNA"

Sempre emozionante la cerimonia in onore della Madonna di Sulla Villa

Un cielo grigio aveva fatto temere per i festeggiamenti del 14 -15 agosto in onore della Madonna di Sulla Villa. Nel tardo pomeriggio una pioggia, quasi piacevole, rinfresca l'aria calda, afosa di qualche ora prima, facendo però preoccupare qualcuno per lo svolgimento della tradizionale processione, che dopo la celebrazione della Santa Messa al santuario di Sulla Villa, accompagna la Madonna ad Ortona.

Il percorso è illuminato da fiaccole che contribuiscono a rendere solenne ed emozionante la cerimonia. Durante la processione viene fatta una sosta tra "i cancelli" per guardare "j' artifiz"; dopodiché si continua il rito che con i canti e le preghiere dei fedeli accompagna la statua della Madonna nella chiesa di S. Giovanni Battista. Sicuramente la cosa più piacevole è vedere ortonesi e villeggianti attendere questo rientro, quasi trionfale, ai giardini e in piazza. E' uno scenario che si ripete ogni anno, ma pur sempre originale e suggestivo... vedere tanta gente che nonostante i vari impegni deve e vuole essere presente a questi appuntamenti. Siamo arrivati in piazza, si entra in chiesa per ricevere la benedizione e poi... tutti a cena!

Intanto la serata è allietata da un'orchestra che permette a tutti di ballare, possedendo un vasto repertorio musicale.

Certo, Ortona di sorprese ne riserva proprio tante! Davanti il comune, c'è un gruppo di persone, oserei chiamarli "artisti", che si occupa dei preparativi di un'altra manifestazione.....l'infiorata. Si tratta di una tecnica decorativa, realizzata durante la notte dai nostri artisti con una varietà di colori. Il mattino successivo qua e là si ascoltano complimenti, apprezzamenti, mentre si passeggia ai lati di questo lungo tappeto colorato.

Bisogna far presto, tutti in piazza perché la Madonna sta per uscire... la banda comincia a suonare. C'è molta confusione... applausi, signore che tentano di creare la fila della processione... ma finalmente si parte. Come di consueto si fa il giro del paese; ognuno "a modo suo" dà il proprio contributo nel portare la statua della Madonna. Ma siamo arrivati al vascone, bisogna fermarsi...si assiste ad uno spettacolo pirotecnico sotto il sole rovente di agosto. Ripresa la processione si assiste sicuramente al momento più bello e solenne... il passaggio della statua della Madonna sul tappeto colorato.

L'atmosfera è commovente! L'infiorata diventa una guida che accompagna la statua della Madonna in chiesa.

I fedeli attendono la benedizione, per poi scappare a casa e bandire la tavola di buoni piatti ortonesi.

I festeggiamenti sono continuati in piazza durante il pomeriggio, ascoltando le "marcette" della banda; questo è un momento particolare, perché la banda.....e' la banda. Tutt'a un tratto si fa buio, si accendono le luci e ognuno pensa che anche quest'anno ferragosto è passato, ma non lo si fa a malincuore... tra qualche settimana arrivano le feste di settembre, j' ozttemar'!

Tutto ciò si ripete ogni anno, eppure... fa molto piacere sapere che c'è questo forte legame che unisce tutti noi a Ortona, la mia piccola "città eterna"!

Antonella Troiani

L'INFIORATA DI FERRAGOSTO

Un'opera d'arte in onore della Madonna di Sulla Villa

Per il terzo anno consecutivo, in occasione della festa in onore alla Madonna di Sulla Villa, l'efficiente apparato ortonese è stato in grado di organizzare uno dei più spettacolari eventi che colorano l'estate: l'infiorata. Il tutto è avvenuto nella notte tra il 14 e il 15 agosto. Dopo lo spettacolo dell'orchestra, quando la gente già iniziava a rincasare, un gruppo di persone si è riversato all'inizio di via Roma per osservare o per collaborare alla realizzazione di questo manto fiorito che avrebbe fatto da tappeto alla Madonna nella processione del giorno successivo. Con grande stupore ho constatato come dei giovanissimi (ma parlo proprio di giovanissimi) siano rimasti fino a notte fonda in quell'ambiente umido e freddo dando un aiuto consistente ai più grandi. La fantasia dell'infiorata di quest'anno, a sentir alcuni pareri, è piaciuta meno rispetto a quella degli anni scorsi. Personalmente trovo che quella ripetizione costante dei disegni e quei colori (molto meno alla rinfusa) abbiano dato un tono di austerità e importanza a ciò che potremmo definire il tappeto dove una degnissima Donna dovrà passare. Il lavoro, durato circa 7 ore, ogni tanto veniva alleggerito da qualche persona di buon cuore che portava caffè caldo o dolci. Un mio pensiero va, poi, a quei gentilissimi e rispettabili signori che la mattina, ancor prima della processione, sono passati con le loro automobili su ore e ore di lavoro altrui incuranti dello sforzo fatto per ottenere tale risultato. A questi mando un sincero "grazie" per il loro altruismo. Un altro pensiero va, infine, a tutte le persone che non credevano che lo splendido paesino di Ortona fosse in grado di organizzare autonomamente una grande opera senza l'aiuto di coordinatori che gli anni scorsi hanno indossato i guanti da lavoro e hanno badato a lasciarli puliti per l'intera notte.

Un grandissimo ringraziamento va a tutti i collaboratori, gli artisti e la brava gente che hanno sacrificato delle ore di meritato sonno per contribuire alla realizzazione di uno spettacolo ogni anno sempre più interessante e bello. [Facendoci un grande augurio che lo "spettacolo" possa ripetersi anche il prossimo anno].

Mara Albanese

LA MADONNA TORNA A SULLA VILLA

23 agosto: una festa particolare

Sabato 23 agosto c'è stata una new entry nel calendario delle feste ortonesi.

In occasione del ritrasferimento della statua raffigurante la Madonna di Sulla Villa, infatti, c'è stata una festa. A causa delle partenze di un consistente numero di persone, non ha partecipato molta gente all'evento, quindi, in quanto a dimensioni, non è paragonabile alle altre feste.

Nel pomeriggio, in seguito alla funzione religiosa, sono stati organizzati dei fuochi pirotecnici proprio di fianco alla chiesa che, nel loro piccolo, hanno fatto comunque una buona impressione. Alla sera, invece, la funzione religiosa ha ceduto il posto a quella laica e, come vuole ogni festa paesana, panini, birra e vino hanno allietato una serata diversa dalle altre.

Mara Albanese

LA CORALE FOLKLORISTICA

Entusiasmante stagione della nostra Corale: riviviamo insieme alcuni momenti

Dopo circa un anno, torniamo a parlarvi della Corale Folkloristica Ortona dei Marsi.

Durante il periodo invernale, il gruppo si è seriamente impegnato ad arricchire il repertorio con nuovi canti ed a perfezionare o ritoccare quelli preparati lo scorso anno.

Il freddo e la neve non hanno fatto sospendere le prove, anche perché sono una delle poche occasioni che permettono ad un gruppo di persone di incontrarsi per passare una serata in allegria cantando, ridendo e perché no, trovando anche il tempo per scambiarsi qualche pettegolezzo.

Nel novembre 2002, la Corale si è costituita ufficialmente con atto notarile assumendo il nome di "Associazione Corale Folkloristica Ortona dei Marsi".

E' stato aperto un sito web ed una casella di posta elettronica.

Il gruppo si è arricchito di nuovi elementi, oggi infatti ne fanno parte oltre agli amici di Pescina e di San Sebastiano, anche quelli di Carrito e la simpatica Margherita che viene dalla Bulgaria.

E' entrato a far parte del coro un nuovo fisarmonicista: Rossano D'Orazio di Pescina, mentre Cristian Taglieri ci ha lasciato per sopraggiunti nuovi impegni.

Durante il periodo natalizio, la Corale è stata impegnata in varie occasioni di beneficenza portando momenti di allegria ai portatori di handicap dell'UNITALSI di Avezzano ed agli anziani della RSA di Canistro.

La stagione concertistica del 2003 è iniziata il 20 luglio con un concerto ad Ortona, durante il quale sono stati inaugurati gli splendidi costumi delle coriste, riproduzione fedele degli abiti da lavoro che le donne ortonesi indossavano alla fine dell'800.

Una sfilata ha introdotto il gruppo nella piazza gremita e, dopo aver eseguito i brani del proprio repertorio, la Corale ha voluto ringraziare il pubblico presente offrendo i dolci tipici ortonesi.

Il 27 luglio, in occasione della Festa Dell'Acqua, è stato Opi ad ospitare il coro che non ha mancato di essere apprezzato.

Il mese di agosto è stato ricco di impegni: il giorno 10, infatti, è stato lo splendido scenario della Torre medioevale di Ortona, su iniziativa dell'Associazione La Cerqua, a fare da cornice alla Corale, particolarmente emozionata.

Sono seguiti i Concerti di Carrito, Pescina, Rosciolo e San Sebastiano.

L'appuntamento più atteso e sicuramente il più importante, è stato quello del 30 agosto che ha portato la Corale a partecipare alla "Rassegna di Cori" a Rapino, in provincia di Chieti.

Le aspettative non state deluse.

Dopo aver partecipato in costume alla suggestiva processione in onore di San Rocco, i coristi si sono ritrovati a cena con i componenti degli altri cori partecipanti alla rassegna.

Il momento più emozionante è stato quando, per primo, il nostro coro è salito sul palco per dare inizio alla manifestazione mentre su un grande schermo, quasi a fare coraggio, venivano proiettate le magnifiche fotografie degli angoli più belli di Ortona realizzate dal fotografo di Prima Pagina.

Gli applausi spontanei e sinceri del pubblico hanno rassicurato tutti ed hanno trasmesso ai presenti le emozioni che tutti in quel momento stavamo provando.

Ma il momento più bello è stato quando tutti i componenti dei cori (circa 150 persone) hanno eseguito insieme "Vola, vola, vola" e l'Inno d'Italia.

E' stato bellissimo!

La Corale Folkloristica è un esempio di come impegno, buona volontà e passione per la musica possono dare ottimi risultati e grandi soddisfazioni.

Ci auguriamo che l'entusiasmo e l'approvazione del pubblico non ci abbandonino mai, che ci siano di sprono ad andare avanti ed a migliorarci sempre di più.

La corale è sempre aperta a tutti coloro che vogliono condividere la passione per il canto, l'amicizia ed il confronto positivo.

Rosy

ARTISTI DELLA NOSTRA ZONA

Mostre di pittura hanno arricchito di arte il nostro paese

Quest'anno, nel corso delle feste di settembre, la sede della Pro - Loco ha ospitato una Mostra di Pittura. Ancora una volta degli artisti originari delle nostre zone hanno fatto conoscere ed ammirare le loro interessanti opere. Si tratta di Angelo Iacobacci nato a Carrito, e di Clemente Di Leonardo, nato a Santa Maria.

Di Angelo Iacobacci è stato scritto: *"...L'ispirazione che guida l'Artista nella stesura delle sue opere prende l'avvio da un'osservazione attenta e sensibile della natura circostante, libera, vitale e non ancora violata dall'azione dell'uomo. Il maestro l'analizza con taglio naturalistico, rivelandone i contenuti più riposti che trasferisce nella ricca trama del suo tessuto pittorico, alimentando così quei motivi lirici che fanno da sostrato alla sua azione estetica, equilibrata tra realismo e ricerca fantastica"*.

Di Clemente Di Leonardo riportiamo la recensione che segue:

Il "Realismo" fu un Movimento artistico che nel tempo ha rappresentato varie impostazioni e situazioni, fino al "Realismo socialista", al "Realismo magico", al "Neo - Realismo". Osservando le opere di Clemente Di Leonardo se ne ricava un assunto di tipo originario ovvero quello che fu dei promotori (fra i quali si annoverano Gustav Coubert) con scene dei campi, urbanistiche, paesaggi, ritratti, disegni ambientali, fiori.

Il "Realismo" originario fu, infatti, intessuto di opere naturalistiche, movimenti popolari e storici, e si riproduceva quel mondo oltre che della natura quello della comunità lavorativa e operaia, e in Clemente Di Leonardo questa visione sussiste e ci ricorda anche la stessa vicenda dei "Macchiaioli". Un riferimento al vero ed al reale con impianto scenografico. Fra colorazione, linea sobria del disegno, scene di vita, Clemente Di Leonardo si distingue per la "purezza" della valenza rappresentativa e per la conduzione strutturale dei temi. Una pittura - compresi i ritratti - dove il reale non ha alcuna modifica e sovrastruttura se non il respiro e l'acclimatazione di ciò che si vuole rappresentare identificandolo con la realtà seppure integrato da quel pathos necessario che dà alla figura il senso del tempo e della storia. (Dott. Antonio Caggiano - Ferrara, 28.04.2003).

CHIACCHIERANDO A CENA

Circonvallazione, fontane, centri culturali...

La cena volge al termine, solo qualche argomento senza peso, parola qua e là, avevano interrotto il pasto. Ma ora è arrivato il momento di parlare di Ortona. Il sindaco, il presidente della pro loco, l'architetto: non capita spesso di incontrarli tutti insieme.

Stiamo lavorando per la sistemazione della circonvallazione di Ortona esordisce il sindaco. Sarà più sicura, più panoramica, abbellita con muretti in pietra a secco, belvedere, aiuole e piante, precisa l'architetto, ed i fondi sono stati reperiti nell'ambito dei lavori per il Parco fluviale.

Bello, finalmente! Certo sarebbe bello che venendo dalla valle una scritta "Ortona dei Marsi" sul colle sotto la torre, accogliesse il viaggiatore, aggiungo, accompagnato da un cenno di assenso della pro loco. Scritta bianca di pietra, immersa nel verde di un rimboschimento finalmente attecchito. Il verde del rimboschimento sarebbe il segno di ingresso al Parco e porterebbe benefici a questa terra poco piovosa. Che ne dici Parco? Ricordi che al tempo del lago, fino a tempi più recenti, ulivi e vigne coprivano le terre verso Pescina? Ricordi che la portata del Giovenco in anni non lontani era ben al di là dei valori attuali? Ora la pioggia ci gira attorno e se ne va, lasciando un paesaggio brullo ed arido.

Parli di acqua? Stiamo anche prevedendo una sistemazione della fontana di Santa Maria, i lavori sono prossimi, finanziati dal Consorzio Acquedottistico Marsicano, dice l'architetto.

L'acqua, l'oro del terzo millennio, meno male! Noi ne siamo ricchi, fontane sgorganti accompagnano il volgere della valle, da Santa Lucia a San Felice, fino a Rivoli. Sgorganti? Lo erano. Santa Lucia, San Felice, Font' d'lemma offrono ormai un rigagnoletto. Un paio di pro loco fa, fu presentato un progetto di risistemazione delle fontane, ancora prima fu ripulito il pozzetto di San Felice. Ma la mancanza di fondi ed anche di un po' di buona volontà hanno portato ad un degrado della situazione.

Ti prometto che cercherò la via per riportare le fontane alla ricchezza d'acqua di prima, assicura il sindaco. Bisognerà ricercare le "vene", pulire, sistemare... Per adesso cominciamo con la fontana di Santa Maria. Non ci siamo dimenticati di Santa Maria. Sistemaremo la via ma, principalmente, ne rivitalizzeremo la scuola. In essa è previsto un Centro di informazioni turistiche.

Spero che il Centro non sarà al solo servizio del Parco, ma possa offrire informazioni ed assistenza più allargata non solo ai turisti, ma anche a chi voglia "sviluppare ricettività o prodotti" per il turismo: insomma non vi pare che ci starebbe bene un ufficio associato di assistenza alle pratiche, ai finanziamenti, ai progetti per il turismo? La pro loco ne farà certo ampio utilizzo (il presidente mostra il proprio consenso) e finalmente potrà dare spazio ai propri compiti istituzionali di "promozione del luogo (Pro Loco). E così le associazioni culturali, i comitati festa, i cittadini volenterosi.

Si sta facendo tardi. La chiacchierata è stata pacata, proficua, piacevole, così come la cena. Si altri argomenti pressano, l'inquinamento elettromagnetico, i rifiuti, il depuratore....., ne parleremo un'altra volta. Così ci salutiamo e torniamo a casa con qualcosa in più a stimolarci per l'avvenire di Ortona.

Mio caro lettore, la cena è stata immaginaria, ma pur sempre realistica, possibile, e così la chiacchierata. Ti assicuro comunque che quanto riportato in corsivo è vero. Fantasia e stimolo.....Buon lavoro Sindaco, buon lavoro Architetto, buon lavoro nuova Pro Loco!

Sergio

UN SOGNO SPORTIVO

Apertura stagione calcistica 2003/2004

La quarta stagione calcistica per l'Ortona 2000 si avvicina, nel frattempo progetti ed obiettivi per il nuovo campionato sono stati esposti nella riunione di presentazione della squadra, tenutasi il 10 agosto u.s. presso la Sala Convegni del Centro Verde di Ortona dei Marsi.

Presenti in sala parte dello staff tecnico: il Sindaco di Ortona – medico sociale, Aurelio Rossi – vice presidente, Ferdinando Mercuri – direttore sportivo.

Numeroso e vario il pubblico intervenuto.

Affrontati subito gli ambiti societari, come le riconferme delle cariche sociali rinnovate quindi per altri tre anni. La crescita discreta dei soci che hanno toccato quota 23, oltre ovviamente i vari sostenitori anch'essi in crescita.

Le premesse per quanto concerne l'aspetto finanziario, sono state sottolineate dall'esigenza di miglioramento: riuscire a poter sostenere alcuni costi extra (es. cena della squadra), per non oberare ulteriormente gli sforzi di ciascun giocatore.

Un piccolo riconoscimento contro un notevole impegno, un modesto inizio per raggiungere poi ben altri traguardi. La consueta ambizione del team, presente e consolidata in ognuno dei protagonisti. Fuori ed in campo.

Promessa la collaborazione da parte dell'amministrazione comunale per contributi e per la ristrutturazione degli spogliatoi, attraverso la fornitura di materiali edili.

L'argomento successivo tocca nel vivo la rosa, con l'annuncio dell'abbandono di alcuni ragazzi per motivi diversi (Fabiani, Di Mascio, G. Buccella e Piredda) e l'augurio di incrementare presto la squadra attraverso l'inserimento di altri giocatori preferibilmente oriundi. Oltre alla conferma ufficiale che Ezio Asci non sarà più il primo portiere, a causa dell'infortunio subito alla fine dello scorso campionato. L'augurio è quello di vederlo in campo almeno come secondo portiere. Partita la ricerca al sostituto, confidiamo tutti in un giovane del posto. La prima grande novità di quest'anno è la nomina di un direttore sportivo Ferdinando Mercuri. Figura nuova nello staff insieme a quella del preparatore dei portieri Grassi Concezio. Proprio da Ferdinando Mercuri vengono invece toccati gli argomenti tecnici. Dopo aver fatto un breve riferimento alle precedenti stagioni, viene espressa in maniera molto esplicita la volontà di crescita. La grande voglia di emergere finalmente dopo tre anni di rodaggio. Di fare assolutamente qualcosa di più, qualcosa che ci distingua, che dimostri e renda merito all'impegno costante e assiduo di tutti. Impegno che di risultati positivi ne ha comunque dati ma non abbastanza, non sufficienti a dimostrare il reale valore che invece la squadra ha evidenziato nei gironi sino ad ora affrontati. Dal terzultimo posto in classifica al suo esordio, al mediocre 6° posto delle ultime due stagioni, questo è comunque un segno di crescita. Il conseguimento del "Premio Disciplina" dello scorso campionato, è un grande risultato! Ma quello che propone Ferdinando è un passo ancora più in avanti. E lo propone presentando l'altra novità di assoluto rilievo: il rientro nel team dell'allenatore Antonio Sforza.

Coinvolto subito nella discussione, Antonio Sforza rende merito all'operato dell'allenatore uscente Riccardo Di Panfilo, complimentandosi per l'ottimo lavoro svolto, reso particolarmente difficoltoso a causa del duplice ruolo che lo stesso ricopriva nella squadra. Infatti Riccardo ha rispettato egregiamente la sua nomina pur partecipando direttamente in campo come difensore. Passa poi ai ringraziamenti per la fiducia rinnovata da tutti i coinvolti, attraverso la sua conferma per la stagione futura.

I suoi obiettivi sono ovviamente gli stessi già annunciati da Ferdinando Mercuri, anch'egli vuole assolutamente contribuire perché il team possa compiere finalmente quel salto di qualità che merita: il passaggio dalla terza alla seconda categoria. Quindi massimo impegno per risolvere le carenze attuali - per esempio il non rispetto dei ruoli in campo – per migliorare il rendimento di ogni singolo giocatore e soprattutto grande volontà di instaurare un rapporto di collaborazione reciproca.

Proprio per raggiungere quest'ultimo traguardo, Mercuri interverrà come mediatore tra l'allenatore e i calciatori. Il suo ruolo consiste appunto nel risolvere quelle problematiche, nello spianare il

terreno a quegli ostacoli che potrebbero interpersi tra le due figure. Eventuali malintesi e malumori verrebbero così scongiurati.

Naturalmente il responsabile sarà sempre e solo l'allenatore.

Continua poi A. Sforza confermando ufficialmente la partenza della preparazione, compatibilmente con i tornei estivi consueti nella valle e confidando in un'assidua partecipazione determinata dalla coincidenza del periodo di ferie di molti.

Conferma inoltre l'inizio del campionato previsto per il mese di ottobre.

La parola passa nuovamente a Mercuri che affronta il tema della socializzazione, sottolineando la grande capacità di coinvolgere del calcio, come quello di tanti altri sport. Della squadra, del gruppo, all'interno e verso l'esterno con la propria tifoseria. Un richiamo fondamentale per il ripopolamento di molti paesini come Ortona. L'occasione per tornare nei week-end o nelle varie pause lavorative o di studio. Di creare appunto un motivo in più, l'appuntamento fisso per rivedere gli amici. Rafforzare e incrementare attraverso anche altre attività, altre occasioni al di fuori dei singoli incontri di campionato. Sfruttare nel senso positivo la squadra come punto di riferimento, come stimolo per unire, allargare e costruire quindi maggiore attività sociale.

Si conclude poi la riunione con la riconferma degli sponsor e la presentazione della nuova divisa che è praticamente simile a quella dello scorso anno.

Piccola curiosità: l'intervento in sala di uno spettatore – Salvatore Petrilli – che ha ventilato l'ipotesi di una partecipazione femminile diretta nello staff. Partecipazione che in realtà già esiste, evidentemente non in maniera ufficiale, ma comunque molto attiva ed importante. Infatti all'esterno della squadra, praticamente dalla partenza del progetto, molte figure femminili partecipano, lavorano e si adoperano per tante e varie attività inerenti appunto il team.

Saluti finali con l'augurio di rivedere tutti ogni fine settimana.

Premesse ambiziose, promesse coraggiose! Che siano di buon auspicio! Noi non possiamo fare altro che sostenerle, come sempre, con tutta la fiducia e la passione che possiamo trasmettere.

Buon campionato a tutti!

Raffy